

VILLANOVA - Il sindaco Freddi replica all'interpellanza di Sarra sulle condizioni del camposanto

«Non ci sono soldi per il cimitero»

Bloccato dal Patto di stabilità l'intervento di 8mila euro previsto

VILLANOVA - «Evidenti segni di degrado al cimitero di Villanova». Con un'interpellanza, documentata da numerose fotografie, il consigliere Shimon Sarra (lista civica "Villanova nel cuore") mette in evidenza «lo stato di incuranza del luogo di sepoltura» nel capoluogo del comune della Bassa piacentina.

«Il lato est-nord-est del cimitero, ormai da lungo tempo, mostra evidenti segni di degrado probabilmente dovuti ad infiltrazioni o perdite di acqua piovana. Chiedo quindi - ha incalzato Sarra - per quale motivo non si è ancora proceduto con i lavori di riparazione e ripristino e quando l'amministrazione intende farlo, dato che questa tipologia di danni è destinata a peggiorare con il passare del tempo determinando un conseguente aggravio dei costi di intervento».

Sarra ha poi riferito di situazioni a suo dire non a norma, quali «la presenza di fili elettrici pericolanti collegati alla "buona" che sono palesemente in queste condizioni da molti, troppi, anni, e una buca, senza alcuna segnalazione né recinzione, lasciata tale in un luogo pubblico, oltretutto frequentato



VILLANOVA - I fili elettrici al cimitero, nella foto a corredo dell'interpellanza di Sarra

in prevalenza da persone anziane, che si potrebbe rivelare essere una condizione di pericolo per l'incolumità dei cittadini». A ciò si aggiungono - si legge nell'interpellanza - muri scrostati, crepe preoccupanti, finestre rotte, umidità, mucchi di detriti ed arbusti che crescono in aiuole evidentemente non mantenute. Presentato il problema in occasione del recente consiglio comunale, il sindaco Romano Freddi ha ribat-

tuto: «L'Amministrazione comunale è costretta ad operare con tutti i limiti imposti dal patto di stabilità, un vero cappio al collo che impedisce di utilizzare risorse di cui il Comune dispone. Se potessimo spendere il possibile e il giusto potremmo anche essere da traino all'economia locale. Il guaio è che mentre i conti tornano a livello contabile, il deficit dello Stato continua ad aumentare e i Comuni non possono inve-

stire». Sempre in merito alla situazione del cimitero di Villanova ha aggiunto: «Abbiamo preventivato ad oltre 8mila euro il costo di un primo intervento da eseguire sulla struttura, risorse però che non possiamo spendere, proprio per i limiti imposti dal patto di stabilità. Se ci sarà concesso lo "sblocco" delle risorse provvederemo ad eseguire le migliori di cui necessita il cimitero».

La proposta di Sarra a questo punto diventa più drastica: «Sarebbe bene iniziare a pensare ad un progetto di fusione con i piccoli enti locali limitrofi per ovviare ai problemi economici in cui riversano oggi tanti Comuni».

Per quanto riguarda invece il camposanto, il consigliere di minoranza ha concluso: «Aspettiamo che l'Amministrazione comunale passi dalle parole ai fatti, dato che alcune cose mi sembrano molto urgenti e poco costose».

Valentina Paderni

CASTELVETRO - Fontana ringrazia il gruppo



CASTELVETRO - La consegna delle due carrozzine acquistate e donate dal gruppo alpini

Le penne nere donano due carrozzine al Biazzini

CASTELVETRO - Un gesto di solidarietà particolarmente apprezzato a beneficio di una struttura utile non solo per Castelvetro, ma anche per tutta la zona. Giovedì scorso, il gruppo alpini del paese della Bassa piacentina ha donato due carrozzine all'istituto Biazzini del capoluogo, con una simbolica cerimonia di consegna ospitata dalla struttura protetta.

All'incontro hanno partecipato le penne nere castelvetresi guidate da Giuseppe Carotti, l'assessore comunale Pier Luigi Fontana e lo staff del Biazzini, con in primis la presidentessa Carmen Baroni. Per gli alpini di Castelvetro, è un periodo di grande fermento: le penne nere sono reduci dall'organizzazione della sagra di Moi a Mezzano e sono in prima linea per la sagra di Croce Santo Spirito, in program-

ma nel weekend. Nel corso del suo breve intervento, l'assessore Fontana ha ringraziato il mondo dell'associazionismo locale, rimarcandone il valore, non solo in termini di attività svolta, ma anche per queste ulteriori testimonianze di volontà di aiutare il prossimo. Lo stesso Fontana ha ricordato come nei mesi scorsi gli alpini di Castelvetro si fossero resi protagonisti di un altro bel gesto: la donazione di un assegno a favore della Bulla Basket Villanova, formazione di basket in carrozzina.

Poche, ma sentite parole anche per la presidentessa del Biazzini, Carmen Baroni, che ha rimarcato come gli alpini di Castelvetro siano sempre presenti in occasione degli eventi organizzati dalla struttura.

Luca Ziliani

LODIGIANO

Logistica, cresce il fronte del no

Ospedaletto, comitato trasversale per bloccare l'iter del polo

«Cinquecento anni per rendere di nuovo fertile un centimetro di terreno cementificato. Ottanta campi da calcio ricoperti da infrastrutture. Duecento camion in più sul territorio ogni giorno. Numeri incerti sulle garanzie occupazionali. Meno ambiente, più smog e pericoli per la salute». Sono le perplessità che spingono il comitato trasversale "No logistica" di Livraga e Ospedaletto a continuare la battaglia contro la possibile realizzazione del polo logistico della francese Fm logistic. L'impianto, di 200mila metri quadrati, attende le autorizzazioni di istituzioni a tutti i livelli e al momento, previo opere compensative, le due amministrazioni comunali coinvolte e la Provincia si sono dette favorevoli. «Vogliamo costruire in un terreno privato vergine dove non ci sono strade, rischiando di scatenare opere simili a catena - ha commentato Antonio Gamba di Livraga portavoce del gruppo -. La crisi ha portato disoccupazione, ma anche aree dismesse di cui proprietari vogliono liberarsi». Della questione di parlarne anche martedì 13 ottobre nella sala consiliare livraghina quando Paolo Pileri, docente al Policlinico di Milano e autore del libro di inchiesta sul tema "Che cosa c'è sotto", tratterà l'argomento con Alessandro Rota, presidente Coldiretti Lodi, e Antonio Boselli, presidente Confagricoltura Lodi. Il dibattito ha il patrocinio di Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Circolo Legambiente San Colombano, Gruppo civico Torre Pusterla, Legambiente Lombardia, Lega nord, gruppo consiliare Per Livraga, Movimento 5 stelle, Movimento R-evoluzione e Sel. Michela Sfondrini di Lodi osserva: «Il balletto di cifre sul tema occupazionale, da 600 a 300 posti non a tempo pieno, ci spaventa e crediamo la provincia abbia già dato abbastanza per logistiche che nei fatti si sono poi dimostrate diverse dalle premesse. Chiediamo alle istituzioni di rinunciare al progetto». Enza Landi, consigliere di opposizione a Livraga, e la capogruppo Giuseppe



Il comitato trasversale "No logistica" di Livraga e Ospedaletto

pina Garbelli preoccupate per la salute del territorio, hanno chiarito: «Abbiamo presentato diverse interpellanze e interrogazioni ottenendo poche risposte chiare. Ci dicono che il progetto è solo abbozzato ma si parla di occupare giovani e donne con bassi livelli di formazione, cooperative

e collaboratori. Tutto per essere concorrenziali e in base ai picchi di lavoro e senza dettagliare sulle stabilizzazioni. Inoltre la logistica tratterà per esempio prodotti a rischio, di carattere combustibile, infiammabile, tossico. Bricolage, accendini, prodotti cosmetici. Senza contare il flusso

previsto di 200 mezzi pesanti al giorno più padroncini con furgoni e quindi alto rischio inquinamento. Per avere una realtà che non è detto risolva problemi occupazionali».

Emilia Calzari del gruppo casalino Torre Pusterla ha poi evidenziato: «Così squalifichiamo le competenze dei nostri giovani oppure alla Fm lavoreranno solo extracomunitari? Inoltre coglieremo l'occasione per proporre alle istituzioni di imporre l'obbligo, alle ditte che lasciano aree dismesse, di bonificarle. Così che si possa sfruttare queste, in futuro, per simili progetti». Ha concluso le riflessioni Angelo Caccialanza di Casale a 5 stelle: «All'opposizione il Pd lottava per la difesa dei terreni e ora si smentisce, intanto noi gettiamo terreni da fiore all'occhiello e diventiamo l'angolo di Lombardia dove tutti insediano discariche, inceneritori, colossi di cemento come la logistica in fase di valutazione, grande 80 campi da calcio. Ci dicano la verità, quell'opera non porterà lavoro nel Lodigiano, nemmeno in fase di realizzazione perché qui non ci sono ditte in grado di realizzarla».

Paola Arensi

Castiglione commemora la giornata per la sicurezza sui luoghi di lavoro

Domani la giornata dell'Anmil con messa e corteo

CASTIGLIONE - (p.ar) La 65esima giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro sarà festeggiata domani a Castiglione. L'ha organizzato la sezione Anmil di Codogno con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune, della prefettura, dell'Azienda ospedaliera di Lodi e della Fondazione Banca popolare di Lodi.

L'assessore Stefano Priori commenta: «Sono orgoglioso dell'anniversario venga ricordato a Castiglione. Purtroppo, nell'ottica del guadagno, qualcuno abbassa i costi a discapito della sicurezza. Per fortuna ci sono ancora realtà e artigiani seri». La manifestazione, istituzionalizzata nel '98, si svolgerà nel centro socio culturale "Madre Rachele Cabrini" e sarà l'occasione per dialogare con le massime istituzioni e autorità per verificare la situazione sul territorio e studiare iniziative da mettere in

campo affinché diminuiscano gli infortuni - spiegano gli organizzatori Anmil -. Ai temi della prevenzione verrà affiancato anche quello della tutela che deve essere garantita alle vittime del lavoro per una più equa e adeguata assistenza, ancora oggi legata ad una normativa obsoleta che risale al Testo unico infortuni del 1965 e che andrebbe completamente rivista». Sempre domani, nella preghiera dell'Angelus, il Santo Padre rivolgerà un pensiero all'Anmil in ricordo della Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro. A Castiglione la giornata inizierà alle ore 8,30 in piazza Incoronata; alle ore 9, messa dedicata ai caduti del lavoro nella Chiesa; alle 9,45, corteo nelle vie cittadine; alle ore 10,15, cerimonia civile al centro socioculturale, con la partecipazione delle autorità locali, seguita dal pranzo sociale. A fare gli onori di casa, sarà il sindaco Alfredo Ferrari.

DOMANI CERIMONIA CON PREMIAZIONE E RINFRESCO

La Croce casalese compie 35 anni

Pioggia di benemerenti ai volontari

CASALE - (p.ar) Ben 113 volontari operativi, 13 dipendenti e 6 volontari di servizio civile. Nel parco mezzi si contano una vettura e cinque ambulanze. Sono i numeri, al 35esimo anno di vita, della Croce casalese che ha sede in via Albaron ed è sempre alla ricerca di nuovi proseliti. Dopo aver organizzato alcune serate di festa in oratorio, prese letteralmente d'assalto da moltissimi cittadini e amici, ora i soccorritori diretti da Gino Antronaco annunciano il programma ufficiale dell'anniversario di fondazione del sodalizio. La festa è attesa domattina con ritrovo alle 9.30 al fast food di Casale per un caffè. Mezzi e operatori, con ospiti al seguito, partiranno per un corteo lungo le vie della città. Sarà il santuario della Madonna

dei Cappuccini ad ospitare, alle 11, la messa dedicata all'anniversario. Seguiranno la premiazione dei volontari (con pergamena e medaglia in argento o oro) e un rinfresco. Per i 5 anni di servizio saranno premiati Boselli Barbara, Cimmino Iolanda, Merli Giovanna, Morejon Delia, Orsi Sara e Sesini Anna. Per i 10 anni, Bottini Valentina, Grecchi Nadia, Ressegotti Valentina, Schiavi Sonia, Sverzellati Fabio e Sverzellati Roberta. Per i 15 anni, Adami Pierino, Bassi Fiorentina, Bertoglio Alberto, Braghieri Beatrice, Scoglio Tiziana e Sozzi Roberto. Per i 20 anni, Geroli Carlo e Guardincerri Anna. Per i 25 anni Bozzini Francesca, Friggé Katiuscia e Silva Davide. Per i 35 anni Barbieri Enrico, Finotti Giovanni e Mosca Adamo.

TRENI DA E PER MILANO SOTTO LALENTE

"Carrozze vecchie e ritardi record"

Casale spedisce il report in Regione

CASALE - (p.ar) Commissione trasporti di Casale, presentata una prima relazione in Regione. Volontari e amministratori comunali hanno lavorato per migliorare l'ormai drammatica situazione trasporti di Casale e limitrofi. I pendolari, esasperati per i continui ritardi e disagi sui treni, avevano cercato l'aiuto delle istituzioni per sbloccare la situazione. Sono quindi state analizzate le varie problematiche e infine è stata redatta una relazione presentata in Regione all'Unità organizzativa servizi per la mobilità. Iniziativa che si spera risolva le problematiche. Si riprendono in sostanza i temi sviluppati negli ultimi anni dal Gruppo pendolari. E l'analisi si concentra in particolare dal 2011 quando la costituzione della so-

cietà Trenord ha aumentato i servizi di trasporto locali non riuscendo però sempre a garantire le premesse per quanto riguarda gli standard. Ci sono anche accenni al servizio nel periodo 2006-2015 per poter favorire confronti. L'analisi ha quindi dimostrato che, nonostante un aumento complessivo dell'offerta di trasporto ferroviario a livello regionale, «a Casale la situazione è decisamente penalizzante rispetto al passato». Per il servizio Milano - Casale nel 2006 c'erano 34 treni con tempi di percorrenza di 30 minuti o al massimo 60. Undici treni erano veloci. Oggi i treni sono stati ridotti a 31 e nonostante effettuino meno fermate i tempi di percorrenza si attestano tra i 30 e i 50 minuti. La quasi totalità dei treni Milano-

Greco Pirelli-Piacenza impiega tra i 46 e i 50 minuti che restano un tempo molto elevato. La riduzione del servizio nella stazione di Casale è ancora più marcata nella fascia di punta servita da 8 treni che prima erano 11 e dei quali uno solo è veloce contro i 4 del 2006. C'è un treno veloce aggiuntivo ma soltanto il venerdì. Secondo la relazione, quindi, con il passaggio della gestione del servizio a Trenord ci sono stati: riduzione del numero dei treni, riduzione della velocità commerciale, con riduzione dei treni veloci; sulla direttrice interessata, la numero 21, viaggiano i treni più vecchi della Lombardia che versano in condizioni pessime e hanno problemi di riscaldamento e raffreddamento; la gerarchia delle pretese in corrispondenza del bivio Piacenza Melegnano penalizza i regionali Milano Piacenza, costretti a fermarsi per dare la precedenza; soppressioni e ritardi sono così in aumento.